



3 aprile 2007

COSCIENZA E TRASCENDENZA

Mons. Dr. Franco Buzzi

Riassunto

Il binomio proposto da titolo deve essere chiarito per precisare, in modo non equivoco, soprattutto i significati del termine 'trascendenza'.

1. Trascendenza come 'trascendimento', 'atto del trascendere', in quanto la coscienza è un continuo processo che va oltre il singolo dato di fatto: essere coscienti significa di volta in volta 'progredire oltre', trascendere il singolo contenuto di coscienza.
2. Ciò che accade sul versante dell'oggetto di cui si ha coscienza avviene anche sul versante del soggetto, tutte le volte che il soggetto rende se stesso oggetto della propria consapevolezza. C'è dunque un 'rendersi inafferrabile' da parte della soggettività che si qualifica come 'trascendenza' o 'inoggettivabilità' del soggetto cosciente.
3. La 'trascendenza', assunta in senso forte, è propriamente una categoria ontologica, cioè relativa all'essere stesso e al chiarimento richiestone dalla coscienza. Vedremo come la coscienza finita, nel tentativo di spiegare se stessa, non può fare altro che postulare l'Essere trascendente, quale principio e fondamento del proprio esserci. In questo caso 'trascendenza' si oppone nel modo più radicale a 'immanenza'.

Curriculum

Franco Buzzi, classe 1948, è sacerdote della Diocesi di Milano dal 1972. Ha studiato teologia e filosofia a Milano, Roma e Monaco di Baviera, conseguendo la licenza in teologia (Facoltà Teologica di Milano) e il dottorato in filosofia (Pontificia Università Gregoriana, Roma). Dal 1975 al 1991 ha insegnato filosofia (antropologia, etica, epistemologia, storia della filosofia) nel Seminario Teologico di Milano e dal 1983 al 1996 anche presso la Facoltà di Teologia dell'Italia Settentrionale, tenendo corsi speciali di teologia fondamentale. È stato altresì professore invitato alla Pontificia Università Gregoriana di Roma. Il suo orientamento di studio attuale è prevalentemente rivolto alla condizione storica del cristianesimo nei secoli XVI-XVIII con particolare attenzione alla teologia e alle dottrine del diritto e della politica in età moderna.

Attuali ambiti di ricerca

1. Erasmo e la Sacra Scrittura.
2. Lo sviluppo dell'apologetica cristiana dall'Umanesimo al razionalismo moderno.
3. Il rapporto intercorrente tra religione/cristianesimo, da una parte, e pensiero giuridico/politico, dall'altra parte, nei secoli XVI, XVII e XVIII.

Tra le sue pubblicazioni:

Libertà e sapere nella "Grundlage" (1794) di J. G. Fichte, Brescia, Morcelliana, 1984; Il Concilio di Trento, Milano, Glossa, 1995; Idealismo, Milano, Editrice Bibliografica, 1996; Nichilismo, Milano, Editrice Bibliografica, 1998. Ha curato, con D. Zardin, la pubblicazione del volume Carlo Borromeo e l'opera della «grande riforma». Cultura, religione e arti del governo nella Milano del pieno Cinquecento, Milano, Pizzi, 1997. Inoltre ha curato (con introduzione, traduzione e note) la prima edizione italiana di alcuni testi di Lutero: Martin Lutero, La Lettera ai Romani, Cinisello Balsamo, San Paolo, 1991, 21996. Martin Lutero, I sette Salmi penitenziali e il bel «Confitemini», Milano, Bur-Rizzoli, 1996. Recentemente ha scritto: Teologia e cultura cristiana tra XV e XVI secolo, Genova, Marietti, 2000; Teologia, politica e diritto tra XVI e XVII secolo, Milano, Marietti, 2005 con Ernesto Borghi, La coscienza di essere umani. Percorsi biblici e filosofici per un agire etico, Milano, Ancora, 2001. Niccolò Cusano, Il Dio Nascosto, Milano, Bur-Rizzoli, 2002. Con Guido Boffi ha curato la pubblicazione dell'«Anweisung zum seligen Leben di J.G. Fichte, Edizioni San Paolo, 2004. con Marina Bonomelli ha curato la pubblicazione dell'«inedito di Fedrico Borromeo, Luce mattutina, Milano, Ancora, 2005.